

Cristo che porta la Croce

Sintesi dello studio

Lo studio esamina un Cristo che porta la Croce del Rinascimento italiano, dipinto a olio su tavola di pioppo. Il Dipinto misura 60 x 46 cm senza cornice. Le analisi dei materiali e della tecnica indicano un'opera compatibile con le pratiche italiane tra la fine del XV e il XVI secolo: preparazione tradizionale, spolvero, pentimenti, stratificazione pittorica, ridipinture antiche e interventi successivi.

La datazione al carbonio 14 colloca il supporto tra il 1470 e il 1650. Le indagini scientifiche hanno inoltre rivelato diversi elementi significativi: una figura giovane e androgina alla destra di Cristo, un tempo coperta da uno strato nero; tracce di trasferimento preparatorio; modifiche visibili nella costruzione pittorica; e un nimbo il cui esame suggerisce un'aggiunta posteriore.

Sul verso della tavola si conservano un sigillo di ceralacca rossa di tipo romano e diverse iscrizioni antiche, tra cui le forme «Salaj/...», «Leonardo» e «Salajno». Questi elementi non costituiscono una prova di attribuzione, ma appartengono alla storia materiale della tavola e meritano particolare attenzione.

Il nucleo dello studio confronta il Cristo del Dipinto con tre versioni attribuite a Giampietrino, conservate a Londra, Budapest e Torino. Storici dell'arte di riferimento, tra cui Wilhelm Suida, Carlo Pedretti e Pietro C. Marani, hanno riconosciuto nel Disegno di Venezia, attribuito a Leonardo da Vinci, la fonte grafica di queste versioni.

Le corrispondenze sono marcate: l'orientamento della testa, la struttura complessiva del volto, la posizione di Cristo, la costruzione del modello e la logica del trasferimento. Suggestiscono l'esistenza di un cartone comune o di un modello condiviso, derivato dal Disegno di Venezia o da un'invenzione molto vicina.

Il Dipinto, tuttavia, non si riduce a una copia di Giampietrino. Diverse differenze tecniche, radiografiche, morfologiche e stilistiche lo distinguono: l'uso dello spolvero, i pentimenti, il trattamento pittorico, la struttura della croce, l'avambraccio di Cristo, la scriminatura dei capelli, la presenza della figura a destra e il diverso comportamento degli strati sottostanti.

Il Dipinto potrebbe quindi presentare una forma della composizione più antica rispetto a quella conservata nelle versioni di Giampietrino.

Questi risultati non consentono di attribuire l'opera a Leonardo da Vinci. Mostrano tuttavia perché l'ipotesi possa essere esaminata sulla base di un insieme coerente di indizi tecnici, iconografici e comparativi.

Il sito christcarryingthecross.com presenta questa ricerca ponendo al centro il Dipinto. La sezione «Legame con Leonardo», ora nel menu principale, raccoglie i confronti con i suoi disegni, le sue ricerche anatomiche e la sua cerchia. Il Disegno di Venezia ne costituisce la fonte principale; Giampietrino offre il termine di confronto. Lo studio di Taddeo nell'Ultima Cena è stato ricondotto al Disegno di Venezia, come proseguimento dell'indagine sulla circolazione dei modelli.